

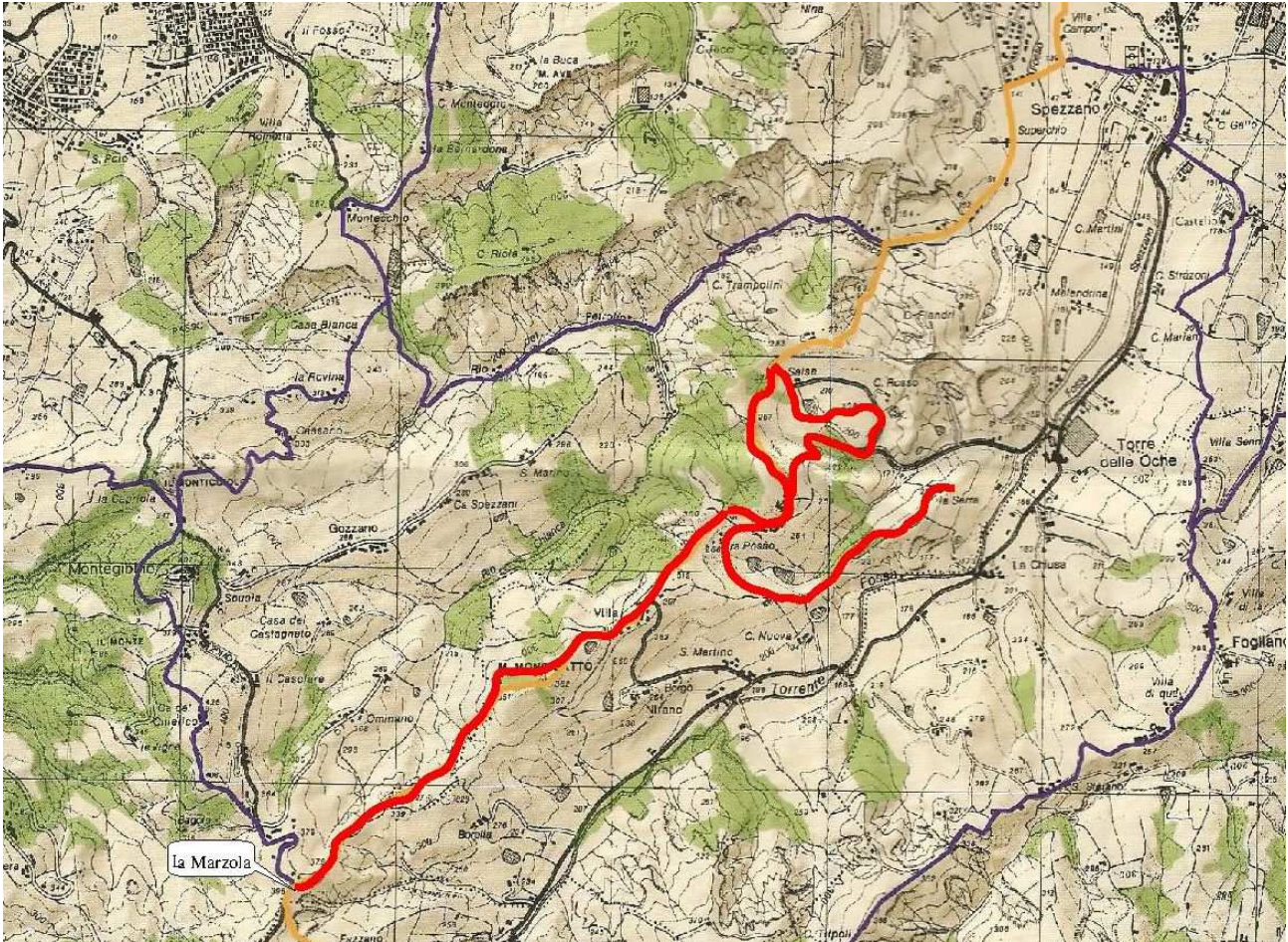


escursionismo
camminare in libertà

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Comitato Provinciale di Piacenza
29100 Piacenza - via San Sepolcro 15
tel. 0523/335882 – fax 0523/300336
segreteria@csipiaccenza.it
www.csipiaccenza.it

Domenica 4 maggio 2014

I CALANCI E LE SALSE DI NIRANO (MO)



Ritrovo e partenza : Ritrovo al palazzo Cheope, Via IV Novembre a Piacenza **alle ore 7.30** di Sabato 29 marzo e partenza per Sassuolo-Montegibbio con pullman a noleggio. Ritorno previsto dal Parcheggio della Riserva verso le ore 17,30 con **arrivo a Piacenza alle 20.00** circa.

Difficoltà : **T** (Adatto anche a bambini accompagnati).

Abbigliamento: Equipaggiamento leggero per escursionismo. Vanno bene anche le scarpe da ginnastica o da jogging, come pure le pedule da escursionismo. E sempre bene avere con sé un maglione o pile. Ciascuno provvederà al pranzo al sacco (leggero perchè è prevista un'abbondante merenda a base di gnocco e tigelle)

Costi : Il costo per il viaggio di andata e ritorno in autobus + ingresso al Parco + merenda al Ristorante Far West è di 30 € /persona

Informazioni:

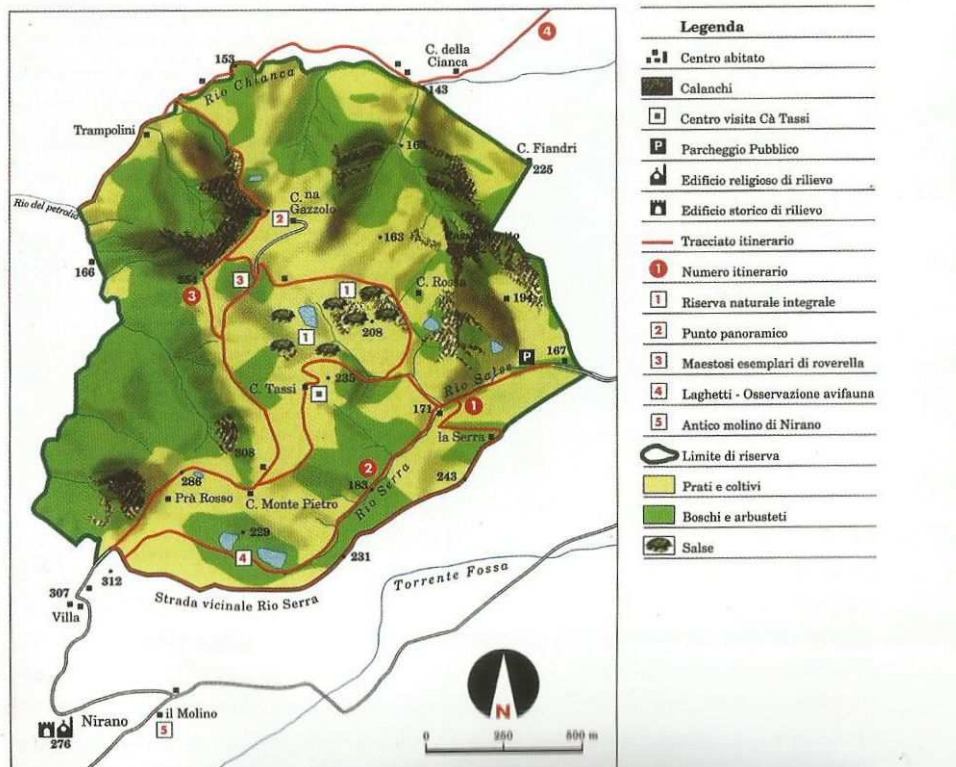
Ruggero Pierotti

tel . 0523-867312 Cell. 338-8576819 e.mail : ruggeropc@libero.it

Iscrizione : Obbligatoria entro Sabato 26 aprile

In caso di maltempo l'escursione verrà recuperata la domenica successiva.





Questa escursione si inserisce nel filone delle iniziative per la conoscenza dei Parchi e delle Aree Protette, cui ci ha abituato negli anni scorsi Fabrizio Bernini. Collocandosi nel territorio modenese ed esattamente nel comune dove io sono nato molti...ma molti anni fa (Nirano è una frazione di Fiorano Modenese) non potevamo mancare all'appuntamento con Gnocco e Tigelle.



Carta d'identità: Superficie complessiva:
207 ettari **Quota s.l.m.:** da 104 a 308 m.
Istituzione: 1982

Ente di gestione: Provincia di Modena in collaborazione con l'Amministrazione di Fiorano M.,
Centro visita del parco: Ca' Tassi.

La riserva naturale delle Salse di Nirano è estesa su una superficie di poco superiore ai 200 ettari, nella parte collinare del territorio del Comune di Fiorano Modenese, tra i corsi d'acqua Fossa e Chianca. La parte centrale è occupata da un'ampia conca chiusa da una corona di colline che formano un anfiteatro naturale all'interno del quale troviamo prati interrotti da vigneti, lembi di bosco, specchi d'acqua e affioramenti calanchivi; sul fondo risaltano le chiazze grigie delle salse. Con questo termine si intendono **emissioni di fanghi salati e acque melmose fredde** che si depositano in rilievi conici, dalla cima dei quali escono gas e sostanze bituminose; la formazione delle salse è dovuta ad acque sotterranee sospinte verso l'alto da idrocarburi, che stemperano le argille e le portano in superficie attraverso fratture del terreno. Quelle di

Nirano sono forse la più importante manifestazione di questo tipo su tutto il territorio nazionale.

Vegetazione e Flora: La vegetazione che nasce in prossimità dei conici, seppure dall'aspetto poco appariscente, rappresenta un esempio di **flora tipica e specializzata**, legata a precise condizioni ambientali. L'alto contenuto in argilla e l'elevata salinità del terreno, che diminuiscono progressivamente allontanandosi dalla salsa, determinano una vegetazione per fasce concentriche, con al centro specie tipiche dei calanchi o a distribuzione litoranea come *Puccinellia fasciculata*, *Elymus athericus* o *Scorzonera aciniata*, insieme ad erbacce più comuni.

Fauna: Tra i **mammiferi** sono presenti il capriolo, il cinghiale, la donnola, la volpe, il tasso, la lepore. Tra gli **uccelli** la tortora, l'averla piccola, il cardellino, la cinciarella, la gazza, il canapino, il saltimpalo, lo strillozzo, la ballerina bianca e il culbianco; tra i rapaci il gheppio e la poiana. Numerosi gli **anfibi** (rospo comune, raganella, rana agile, tritone) e i **rettili** (lucertola, ramarro, orbettino, saettone, biacco).

Descrizione del percorso:

L'iniziativa comporta successivi momenti:

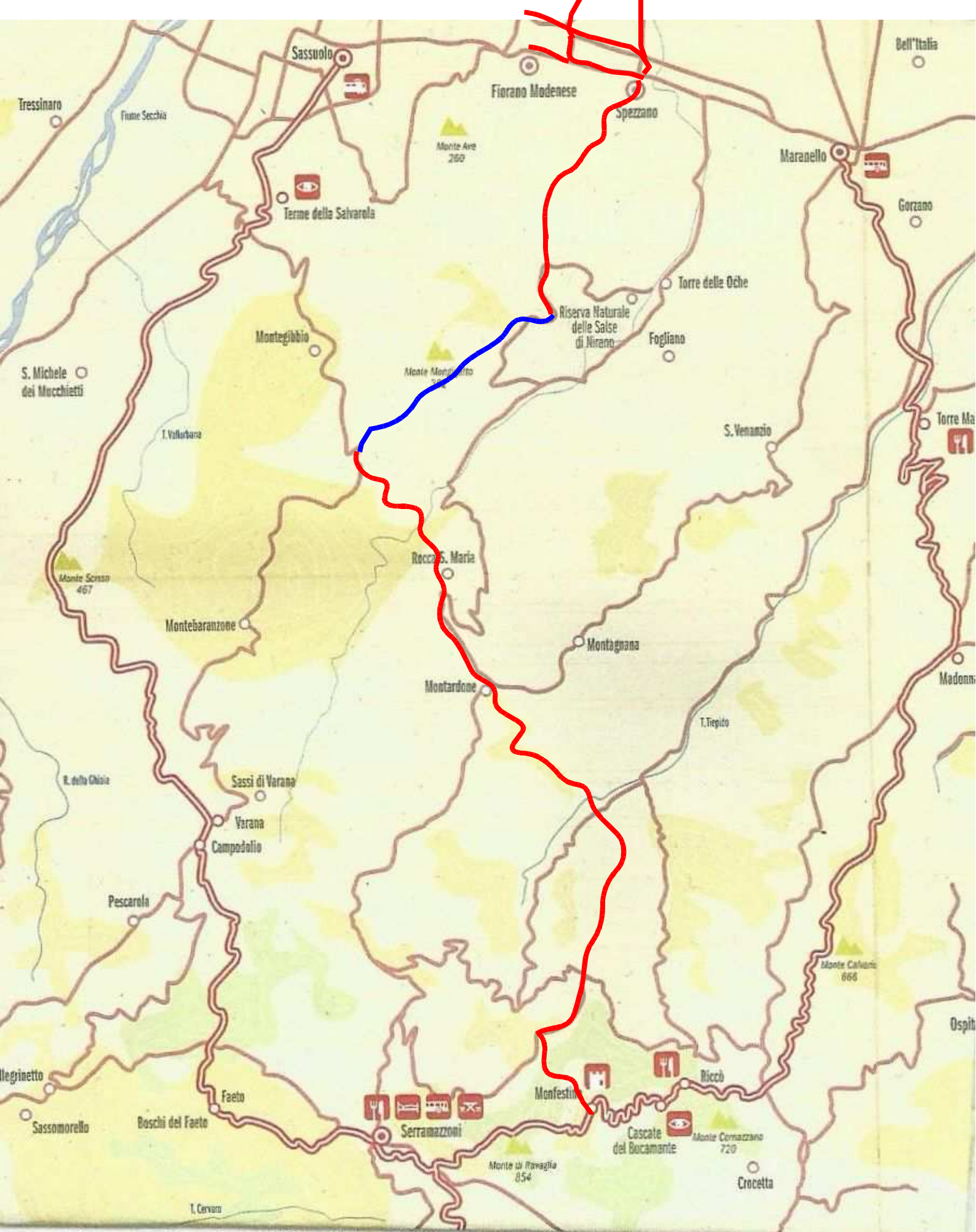
1. Avvicinamento a Ca Tassi, centro Visita del Parco.

Percorso prevalentemente in discesa.

Tempo di Percorrenza a piedi : 2 ore

Da qualche anno è stato riscoperto un antico percorso di collegamento con la famosa **Via Vandelli** e le **Salse di Nirano**.

La **Via Vandelli** è una storica strada di crinale realizzata nel 1700 per collegare Modena con Massa, nata in conseguenza delle nozze fra Ercole d'Este, figlio del Duca di Modena e Maria Teresa Cybo-Malaspina, erede del Ducato di Massa. Questo avvenimento sanciva l'unione dei due Ducati e Modena conquistava l'ambito sbocco al mare. La delineazione di questa via ebbe almeno tre fasi: da una prima sistemazione nel 1738, utilizzando la antichissima **via Bibulca** - via in



Con la doppia linea sono indicate le due bretelle della Via Vandelli, l'una proveniente da Maranello e l'altra proveniente da Sassuolo, col punto d'incontro a Serramazzone. Con la linea rossa viene indicata la Vandelli Minore passante per le Salse di Nirano. Il tratto in blu è quello che noi percorreremo

I PERCORSI DELLA VIA VANDELLI TRA SASSUOLO E MARANELLO

origine di traslazione pastorale fra monte e pianura, nonchè via militare romana, che seguiva il fondo della valle del Secchia e più avanti il contrafforte montano fra le valli del Dragone e del Dolo - a una nuova definizione studiata l'anno dopo su altri itinerari - che dalla **valletta del Tiepido** salgono alla cresta dislivellata fra i bacini del Secchia e del Panaro - e infine ad un'ultima operazione alternativa che riguarda la molto disagiata parte collinare del tracciato che transitava per **Sassuolo** e fu intrapresa nel 1749 per allacciare fra loro i due itinerari nei pressi di **Serramazzoni**. Ma esisteva pure una **viabilità minore** di collegamento alla Vandelli che raccoglieva mercanti e viaggiatori provenienti da paesi e borgate che non si trovavano sugli assi viari dei due tracciati principali. Uno di questi era appunto la "Strada del Gazzolo" che transitava da Spezzano (collocata a metà strada tra Sassuolo e Maranello), e raccoglieva a valle, con ogni probabilità, avvalorata da toponimi quali "Via Bassa Vandelli", viaggiatori provenienti da Braida (fraz. di Sassuolo)-Formigine- Fiorano e le sue frazioni di Cameazzo, Ubersetto e Spezzano. Questo collegamento seguiva la Valle del Rio Chianca e raggiungeva prima Cà Gazzolo e poi Cà Tassi nei pressi delle **Salse di Nirano**, e passando poi per **Villa** e il **Santuario del Mongigatto**, raggiungeva l'attuale strada provinciale di Montegibbio in località **La Marzola** (purtroppo il toponimo è stato abbandonato dallo stradario di Sassuolo) e proseguiva per Fazzano, il Mulino della Rocca, il Monte Castello, Rocca S.Maria e finiva a Montardone, sulla vecchia statale 12 o Via Giardini, che però è postuma rispetto alla Vandelli. Un'altra via partiva da Montardone scendeva per Costa Medaglia verso la valle del Tiepido, risaliva a Valle, Pazzano, Monfestino dove raggiungeva La Via Vandelli, nei pressi di Serramazzoni.

Giunti quindi con il bus a **La Marzola** inizieremo la nostra calata a piedi verso La Riserva delle Salse. Il sentiero passa nelle vicinanze dell'Oratorio di **Mongigatto** eretto nel XVII secolo su un piccolo monte a quota m.362, il secondo in elevazione del Comune di Fiorano M. L'oratorio è dedicato alla *Madonna della Ghiara* (così chiamata perchè in passato fu trovata l'immagine sacra su un mucchio di ghiaia nel Reggiano).



Santuario di Mongigatto

Proseguiamo poi per **Villa**, nucleo abitativo di origine antica che insieme ad altri forma oggi la frazione di Nirano, un tempo località importante con un castello, una chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo ed altre due chiese ora non più esistenti ma rimaste nella toponimia dei luoghi. In seguito fu edificato un Castello di cui restano poche tracce.

Dopo Villa si passa accanto all'agriturismo Pra Rosso e si giunge al **Centro Visite Cà Tassi**, fulcro dei servizi offerti dalla Riserva, di proprietà del Comune di

Fiorano ed in dotazione all'area protetta, esso è il risultato di un recupero, secondo i dettami della bioedilizia, di un vecchio complesso rurale.



Cà Tassi

Il restauro di **Cà Tassi** è avvenuto alla fine degli anni '90 partendo dalla volontà di ricreare l'identità architettonica di questo immobile di grande valore storico e culturale. Si è infatti deciso di ristrutturare il bene utilizzando materie prime e tradizioni costruttive di un tempo, affiancate a moderne strategie di progettazione e tecnologie evolute, il risultato ottenuto è un mix ottimale tra comfort e natura. All'interno del fabbricato si possono infatti riconoscere gli ambienti adibiti a stalla, che oggi vengono utilizzati per ospitare il **Museo Naturale e ornitologico** oltre agli strumenti di educazione multimediale (pannelli descrittivi, giochi interattivi e bacheche didattiche), al piano superiore si può riconoscere il vecchio fienile attualmente sede dell'**Auditorium e della Sala Convegni**. Quasi immutata è rimasta l'area destinata al punto ristoro un tempo stanza del focolare delle famiglie contadine. Sempre a Cà Tassi sono stati allestiti il **Centro Reception** dove ricevere informazioni e potere acquistare materiali illustrativi e didattici, gli uffici e gli ambienti per riunioni e consultazioni, il **laboratorio di ricerca** e sperimentazione per scolaresche, la biblioteca, l'allestimento dei fossili, dei minerali e l'esposizione di esempi della fauna locale ed esternamente l'**area attrezzata per picnic**, dove anche noi potremmo consumare un **frugale** pasto al sacco, dal momento che nel pomeriggio ci

aspetta un'abbondante merenda a base di gnocco e tigelle.

2. Giro delle Salse (percorso n. 1)

Tempo di percorrenza a piedi circa h. 2,00 con piccoli dislivelli.



Quelli delle Salse sono definiti **fenomeni pseudo-vulcanici**, presenti un po' in tutto il mondo. Le Salse di Nirano sono citate da molti storici e naturalisti come Plinio il Vecchio, Spallanzani che ne notava solo tre, mentre il Vandelli, suo contemporaneo ne cita 15; lo Stoppani parla di due dozzine di crateri e infine il Guicciardi ne contò 32 polle.



Una Polla

Il percorso n.1 è il giro più lungo della Riserva. Si snoda principalmente intorno alla conca delle salse, permettendo così di osservare i diversi apparati lutivomi sia **da vicino** sia **in panoramica** e di godere della vista sulle vallate circostanti caratterizzate dalla presenza dei **calanchi argillosi**. Si presenta ai nostri occhi un paesaggio collinare dall'aspetto quasi lunare.

Si tratta di un percorso che corrisponde in parte alla Strada Comunale delle Salse di Nirano e in parte alla strada



I Calanchi argillosi

del Gazzolo e quindi è un tracciato in asfalto da cui è possibile avvicinarsi ai coni tramite appositi camminatoi. Una breve deviazione per giungere a **Cà Rossa** può consentire l'osservazione di



Cà Rossa

avifauna presso la palude qui ubicata. Il percorso si collega ad Est all'itinerario del Riccio (percorso n.2) e a Ovest a quello del Capriolo (n.6), che ne rappresenta la continuazione per completare il Giro delle salse, e del Tritone (n.7).

3. Il Percorso del Tritone fino al Bar Trattoria Far West

Raggiunto di nuovo l'Agriturismo Prà Rosso, cui siano passati accanto al mattino, scendiamo lungo i vigneti e i coltivi, fino a due laghetti artificiali dove è possibile osservare l'avifauna e alcuni esemplari di Tritone. Il sentiero prosegue nel bosco lungo il corso del Rio Serra fino al Bar Trattoria Far West il più antico punto di ristoro delle Salse di Nirano. Infatti circa 40 anni fa Maria e suo marito Erio con coraggio e spirito intraprendente cominciarono per primi con una baracca di legno dove preparavano lo **gnocco** per i pochi gitanti della domenica. Oggi il "Far West" è un capiente ristorante con ampi saloni dove **gnocco e tigelle** vengono sfornati senza sosta per i numerosi

visitatori delle Salse (sono stati 70000 nel 2013). Anche i Piacentini conoscono lo gnocco, meglio sotto il nome di "chisulein" o "torta fritta". Ma proprio nel territorio



Bar trattoria Far West

modenese e reggiano lo gnocco era uno dei cibi consumati di frequente quando in casa si era a corto di pane, accompagnato da buoni salumi, formaggi e pinzimonio il tutto annaffiato da abbondante lambrusco. Non tutti però conoscono la tigella, proveniente invece dalla montagna modenese e impropriamente così chiamata, quella che si mangia infatti non è la tigella, bensì la crescentina cotta nelle tigelle di terracotta.



La storia della Tigella nasce in tempi antichissimi, quando nelle case contadine di montagna dovevano tirare avanti famiglie povere e quasi sempre numerose.

Dai castagneti si prelevava in profondità argilla purissima che veniva mescolata con terra refrattaria e una speciale pietra tritata. Con l'acqua venivano fatti dei dischi, cotti e temperati sotto la cenere ardente: questi si chiamavano **TIGELLE**. A questo punto la Tigella veniva messa sulle braci del camino a scaldarsi e con la famiglia riunita si cominciava la cottura delle **CRESCENTINE**, piccoli dischi di pasta creati solo con ingredienti naturali.

Il metodo di cottura è particolare ed avveniva a strati, infatti sopra una prima Tigella calda veniva messa una

foglia di Castagno (essiccata e sempre presente in dispensa), poi la crescentina, una foglia di castagno, un'altra Tigella e così via, fino a formare una piccola torre vicino al focolare. Al termine della cottura, le crescentine, che con il tempo sono state chiamate Tigelle, venivano tolte e consumate ben calde.



La tigella di terracotta

Come si gustano? Con Salumi, Formaggi freschi, con la tipica "cunza" (un trito di Pancetta o Lardo con Aglio e Rosmarino) oppure a colazione e merenda con Marmellata o Miele.

Oggi l'uso delle tigelle in terracotta è piuttosto raro. Nelle famiglie si usano per lo più le tigelliere in ghisa o duralluminio, o più sofisticati elettrodomestici come il Tigellmatic



Le tigelliere

Ora che vi siete fatti una cultura possiamo andare tutti al Far West per la merenda dove gnocco e crescentine con salumi e formaggi saranno alla nostra portata.

